

Treviso

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 04226581
Provincia 04226565
Prefettura 0422592411

Questura 0422248111
Polizia stradale 0422299611
Polizia municipale 0422658340

Guardia medica 0422405100
Ospedale Ca' Foncello 04223221
Osp. San Camillo 04224281
Provveditorato 042242971

Emergenza infanzia 114
Taxi 0422431515

FARMACIE DI TURNO

S. Maria Maggiore 0422544254
Brunello 0422491591

Camolei: «Parcheggi nei negozi chiusi»

L'assessore: «Alcune zone della città non ripartiranno, sfruttate così i locali». In quelli sfitti, per tre giorni, arte ed eventi

TREVISO Operazione negozi sfitti: mostre d'arte, artigianato e magari, in futuro, anche un ripensamento del ruolo di quello spazio nella città, perché i negozi ci sono dappertutto e spesso rimangono vuoti, mentre i parcheggi sono richiestissimi e potrebbero essere un bell'investimento. Questo weekend Treviso ospita Tad, manifestazione che si propone di far riscoprire il commercio cittadino accostando ai pubblici esercizi artigiani eccellenti d'Italia e riempiendo i locali vuoti con esposizioni artistiche. Ca' Sugana plaude. «Questa iniziativa porta gente a Treviso e mostra gli spazi bellissimi del centro che ancora non hanno trovato occupazione – commenta l'assessore alle attività produttive Paolo Camolei -. Abbiamo fatto dei bandi per riaprire i negozi chiusi e il numero dei locali occupati è cresciuto dal 2015 del 20%». Camolei insiste: «Abbiamo sempre sostenuto questo tipo di riqualificazione, chiusa la manifestazione bisogna incentivare la riapertura dei locali sfitti con mostre temporanee».

Ha abituato la città alle sue provocazioni, e questa è di quelle che fanno rizzare le orecchie: «Il mercato è cambiato, ci sono aree della città in cui è inutile mettersi in testa di aprire attività commerciali, e bisogna studiare altre soluzioni – continua Camolei -. Come ho fatto anch'io. Mio padre mi aveva lasciato negozi e magazzini, e li ho trasformati in parcheggi perché commercialmente non erano più appetibili». Succede anche in altre città italiane ed europee: se al piano terra il negozio non funziona, affittarlo alle auto è un bel modo di rientrare del canone mancante. «Anch'io sono un commerciante e apprezzo chi fa questo mestiere, ma bisogna entrare nella mentalità che non è più l'offerta che determina la richiesta, ma la richiesta che determina il nostro modo di offrire. Non è scritto da nessuna parte che debba essere il Comune a portare clienti ai negozi: il commercio deve fare la sua parte. O cambierà mentalità con le buone, o il mercato con le cattive gliela farà cambiare».

L'evento

● Da venerdì a domenica avrà luogo «Tad - Treviso d'arte diffusa». Cinquanta negozi di Treviso ospiteranno artigiani e artisti, che rianimeranno anche tredici locali sfitti. I «buchi neri», in città, sono oltre cento



Decine di vetrine spente. Un locale chiuso da mesi in via Manin, a pochi passi da piazza Borsa

Dall'industriale al barista nella neo-giunta di Pozza

Camera di Commercio, varato l'esecutivo

TREVISO Da ieri la nuova Camera di commercio Belluno-Treviso ha il suo organo esecutivo mentre per la definizione del vicepresidente occorrerà attendere la prima seduta di giunta, il 20 giugno.

Il Consiglio, riunito per la prima volta dopo l'elezione di Mario Pozza, ha indicato Walter Feltrin (Coldiretti di Treviso), Ivana Del Pizzol (artigiana di Belluno), Luciano Miotto (vicepresidente Confindustria



Vice di Confindustria Luciano Miotto

Veneto), Paola Ricci (imprenditrice di Longarone), Pierluigi Sartorello (barista di Resana) e Roberto De Lorenzi (imprenditore dell'abbigliamento di Nervesa). Nella stessa seduta sono stati eletti i Revisori dei conti ed è stata costituita la Commissione consiliare che si occuperà di redigere lo Statuto dell'ente. Per quanto riguarda il vicepresidente il nome dato per certo è quello di Paola Ricci, titolare di una lavanderia industriale. Questo sia per l'affidamento della vicepresidenza ad un consigliere bellunese, sia per il fatto che, mentre Pozza ha origine nell'artigianato, cioè lo stesso dell'altro consigliere di Belluno, l'unica opzione rimane Ricci.

Gianni Favero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì, sabato e domenica ci pensa «Tad - Treviso d'arte diffusa» a riaprire il centro. Cinquanta negozi attivi ospiteranno maestri artigiani per i «racconti diffusi» delle loro tecniche e storie: birra e marmellate, borse e scarpe, fisarmoniche e carta, cristalli e ricami. Tredici negozi sfitti, invece, ospiteranno venti artisti trasformandosi in temporary gallery: da via Santa Margherita a piazza Crispi, da vicolo Rialto a Borgo Cavalli, via Manin e Quartiere Latino. Le organizzatrici, cinque amiche trevigiane, sono riuscite a far aprire anche le porte del Comune per insediare laboratori per adulti e bambini.

Venerdì, sabato e domenica ci pensa «Tad - Treviso d'arte diffusa» a riaprire il centro. Cinquanta negozi attivi ospiteranno maestri artigiani per i «racconti diffusi» delle loro tecniche e storie: birra e marmellate, borse e scarpe, fisarmoniche e carta, cristalli e ricami. Tredici negozi sfitti, invece, ospiteranno venti artisti trasformandosi in temporary gallery: da via Santa Margherita a piazza Crispi, da vicolo Rialto a Borgo Cavalli, via Manin e Quartiere Latino. Le organizzatrici, cinque amiche trevigiane, sono riuscite a far aprire anche le porte del Comune per insediare laboratori per adulti e bambini.

Silvia Madiotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

AL PARCO DI VILLA MANFRIN
Musica, arte e sport torna lo Student Day

TREVISO Il Parco degli Alberi Parlanti si trasforma in un palcoscenico per i giovani. Oggi, a partire dalle ore 12, il parco di villa Manfrin ospita infatti la seconda edizione di Student Day, una festa a base di musica, pittura, fotografia, sport. Molte le band che si esibiranno fino a mezzanotte, con zone adibite a ristoro, calcetto, «greenvolley», stand espositivi. Si entra con un braccialetto da chiedere ai rappresentanti d'istituto o al 348.6380115.

IN PIAZZETTA GIUSTINIANI
Bancarelle e musica è il festival del pesce

TREVISO Parte alle 18.30 con un dj-set e poi è tutta dedicata al pesce in piazza la quarta edizione di Fish 'n' fest, la festa della buona cucina di mare in Piazzetta Giustiniani. Da oggi a domenica stand gastronomici, musica, area bimbi, dj set, balli. Tutto con pinne e squame il menu: dal baccalà mantecato agli scampi fritti con polenta. E da quest'anno il festival collabora con la onlus «Una mano per un sorriso».

L'adunata 2017

di Nicola Zanetti

TREVISO «Vorrei una stanza con vista passaggio della sfilata». C'è chi ha domandato anche questo, il punto di osservazione dall'alto. Vaghi a spiegare che di camere a ridosso del corteo in centro storico non ce ne sono. Ma tant'è. I telefoni hanno cominciato a squillare fin dal giorno successivo l'annuncio della sede 2017, quello che ha fatto esplodere d'orgoglio la Marca, e sono diventati bollenti appena terminata l'edizione di Asti. Oltre mezzo milione di persone si riverseranno a Treviso tra il 12 e il 14 maggio del prossimo anno, e gli hotel sono già alle prese con liste di camere assegnate o da assegnare. Prenotazioni? Ad oggi, nelle 160 strutture associate alla Federalberghi provinciale siamo all'80%. «È una media realistica fra il 90% del capoluogo ed il 70% del resto del territorio – spiega il neo presidente del Gruppo albergatori di Marca Giovanni Cher – se non c'è ancora il tutto esaurito dipende soltanto dalla strategia individuale dei singoli colleghi. Non pochi, infatti, preferiscono conservare un certo numero di posti liberi in attesa dei ritardatari».

In ogni caso, il fiume di penne nere in arrivo è tale da doversi appoggiare anche ad altre province. C'è chi ha già prenotato a Padova, ma anche a Jesolo e lungo il litorale, persino a Belluno. A poco più di

Alpini, hotel verso il tutto esaurito «Treviso non si trovi impreparata»

Cher (Federalberghi): «Viabilità e decoro, il Comune non sprechi tempo»



Attesissima L'adunata nazionale 2017 degli alpini avverrà a Treviso fra il 12 e il 14 maggio

Il sindaco: «Rischio igienico ed esondazioni»

Susegana, Scarpa al Genio Civile: «Ruio e Piave nel degrado, ripuliteli»

SUSEGANA Un appello urgente al Genio Civile perché vengano ripuliti, e con urgenza, gli alveri del torrente Ruio e del Piave. L'ha scritta il sindaco di Susegana, Vicenza Scarpa, sollecitando l'ente. «Il Ruio attraversa il centro abitato. La cattiva manutenzione degli argini provoca il proliferare di ratti e bisce di ogni tipo». Nel

mirino ghiaia, tronchi e rifiuti di ogni genere, ma anche la vegetazione. «C'è anche il rischio di esondazioni in centro abitato, a causa delle piogge sempre più torrenziali». Stessa sollecitazione per il Piave, nel tratto compreso tra il centro abitato di Colfosco e Ponte della Priula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80%

Il tasso di occupazione delle camere a 11 mesi dalla manifestazione



In carica Giovanni Cher con Renato Salvadori (Ascom)

una settimana dalla sua elezione, Cher si trova subito a dover gestire una scommessa capace di rilanciare un intero settore. «Siamo allo stesso tempo contenti e preoccupati – ammette – un evento del genere può spedirti in orbita ma anche bruciarti. Bisogna essere all'altezza, la gente deve aver voglia di tornarci, a Treviso». I problemi non mancano, a partire da una sfortunata coincidenza: il weekend dell'Adunata del Piave sarà in concomitanza con l'apertura della Biennale di Venezia. «Non ci voleva. La kermesse in laguna riempie solitamente tutti gli alberghi della parte sud della provincia,

500

Le migliaia di persone attese in città, fra penne nere e seguaci

sarà complicato affrontare questo doppio binario». Il tema chiave, comunque, resta l'organizzazione nel capoluogo, in mano al Coa (Comitato Organizzazione Adunata), ed al Comune. Il messaggio a Ca' Sugana è chiaro. «Dico tre parole: servizi, parcheggi e informazioni. L'accesso al corteo deve essere garantito senza intoppi, e gli spazi per le flotte di pullman e auto in arrivo sono fondamentali. Ma anche le indicazioni e la cartellonistica. Ci troveremo a breve con la giunta per capire come ha intenzione di procedere su viabilità e promozione. Noi la nostra parte la stiamo già facendo. Chiediamo di evitare superficialità, magari da chi non conosce le esigenze del settore». Il riferimento è alla polemica innescata dal predecessore di Cher, Federico Capraro, che un mese fa aveva bacchettato l'assessore Paolo Camolei sulle presenze in città durante gli eventi di «Treviso in Fiore», cifre inesatte e pericolosamente «gonfiate» secondo gli albergatori. Ma il monito non è concluso. La Regione ha deciso la chiusura delle scuole per cinque giorni in concomitanza con l'evento. «Bene se serve a garantire ulteriori spazi logistici. Ma bisogna stare attenti. Non basta aprire le scuole agli alpini, deve esserci anche qui un servizio adeguato. Non vorremmo pagare colpe non nostre, se poi qualcuno si lamenta di scarsa pulizia o disorganizzazione in queste strutture». La parola d'ordine è programmazione. «Abbiamo undici mesi, sfruttiamoli. Gli alpini ci chiedono ospitalità e qualità. Facciamoci trovare pronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA